

*giustinopolitano* semplice confessore ; ed il martire di *Ancona*: tutti quattro per patria fra di loro distinti.

Che il *giustinopolitano* non fu nè vescovo, nè martire, ma semplice confessore lo dimostra palesemente la suindicata epigrafe al di lui sepolcro in Capodistria, ed il Martirologio: ch' egli sia il letterato, lo indicano gli Annali, dichiarandolo dottissimo e preclarissimo, come lo indica il Martirologio francescano colle parole di *celebre per santità, e scienza singolare*. Questi Monaldi sono pure fra loro distinti pel giorno, mese, anno, e luogo della loro morte ; mentre l' *anconitano* sostenne il martirio in Argenga (*Argengæ*), città fra i saraceni nell' Africa, o come dice *Luenzio* in Carsega (*Carsegæ in Armenia*), nel 1288 ai 15 di marzo: l'arcivescovo di Benevento morì in Toscana agli 11 di dicembre 1331: il vescovo di Melfi nella propria sede nel 1330: ed il nostro *giustinopolitano*, che fu semplice confessore, cessò di vivere in Capodistria sua patria nel giorno 9 novembre 1332, di cui si ha nel Martirologio francescano: *Die 9 no-*